Anno VII — N. 142 | Udine, Mercoledì-Giovedì 25-26 Giugno 1884. | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre. . . . » 17
» trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LETTERA COLLETTIVA

DEGLI E.MI CARDINALI GUIBERT, CAVEROT, DESPREZ

ARCIVESCOVI DI PARIGI, LIONE E TOLOSA

al Presidente della Repubblica

Diamo il testo di questa magnifica lettera della quale ci aveva dato un cenno la *Stefani*:

Sig. Presidente della Repubblica.

Tutte le volte che i poteri pubblici hanno toccato questioni religiose, i Vescovi si sono fatti un dovere di indicar loro, con rispettosa libertà, le difficoltà o i pericoli che ponno trascinar seco certe innovazioni. Una delle leggi di recente votata, benchè riguardi materia puramente civile, l' organizzazione municipale, viene a modificare in un punto assai grave lo stato di cose che 80 anni di pacifico possesso aveano consacrato. Il decreto 30 dicembre 1809 lasciava ai Curati delle parrocchie la polizia delle chiese. Gli articoli 100 e 101 della legge 5 aprile 1884 derogano a questo principio in ciò che riguarda il suono delle campane e la chiave delle chiese. Ad onta delle circonlocuzioni di parole, con cui si presentano queste novelle disposizioni legislative è impossibile di disconoscere che un grave cambiamento è introdotto nei rapporti tra il Comune e la Chiesa.

D'or innanzi le campane, questi oggetti sacri, che hanno ricevuto una benedizione solenne dal Vescovo, non sono più esclusivamente riservate ad annunciare le cerimonie religiose. Non solo " esse ponno essere adoperate nel caso di un comun pericolo, che esigesse un pronto soccorso, e nelle circostanze in cui dalle consuetudini locali è autorizzato il loro uso „ ciò che era sempre stato ammesso; ma si preannunciano " le scampanate civili „ che saranno prescritte " da disposizioni di leggi o dal regolamento „ e benchè questi regolamenti debbono essere concertati tra il Vescovo e il prefetto, il ministro, in caso di disaccordo, avrà il diritto di decidere inappellabilmente. Le campane potranno in certi casi essere suonate contro la volontà del Curato ed anche del Vescovo, adoperate per cerimonie non approvate dall' autorità religiosa, e che ferirebbero le convenienze e le delicatezze della coscienza cristiana, senza che l' autorità civile se ne renda conto.

Da questa disposizione già pericolosa per sè stessa, ne proviene un' altra ancora più deplorevole. Dal momento che il *maire* (sindaco) può in certi casi, far suonare le campane contro la volontà del Curato, bisogna che abbia l' ingresso al campanile. Gli si concederà adunque una chiave, e siccome accade spesso che il campanile non abbia un ingresso indipendente sarà data in questo caso al sindaco una chiave della chiesa. Così il prete non ha più, come prima, la custodia esclusiva del santuario, in cui risiede il Santissimo Sacramento. Ora ognun sa che una responsabilità divisa è una responsabilità annullata. Se qualche furto viene commesso nella chiesa, se qualcuna di quelle profanazioni, che con tanta frequenza contristano da qualche tempo i cuori cristiani, si riproduce, il rimprovero della negligenza potrà essere palleggiato dall' una all' altra delle due autorità tra le quali sarà divisa la custodia del luogo santo.

Oltre a queste dolorose evenienze, il sentimento religioso dei fedeli sarà profondamente ferito al pensiero che l' oggetto divino delle nostre adorazioni e del nostro culto è abbandonato alla mercè d' un magistrato laico, che non ha ricevuto colla consacrazione sacerdotale, la missione di vegliare sopra il deposito sacro.

Noi abbiamo sentito queste apprensioni al momento in cui la legge fu votata. Tuttavia si poteva credere che le novelle disposizioni sarebbero rimaste senza esecuzione e non avrebbero modificato sensibilmente lo stato delle cose antecedenti. Una recente circolare del Ministro dell' interno mostra che l' intenzione del governo è di accelerare la applicazione delle misure stabilite negli articoli già citati. Era impossibile signor presidente, che noi lasciassimo passare senza protesta, una innovazione così grave, e che attenta ai principii della disciplina religiosa nello stesso tempo che al rispetto reclamato da uno dei dogmi di nostra fede.

Voi non vi meraviglierete che tre dei più vecchi membri dell' episcopato francese, che hanno l' onore di appartenere al Sacro Collegio, si facciano, in questo frangente, l' eco delle inquietudini, e del dolore che riempie l'animo di tutti i vescovi di Francia.

Ma, richiamando gli articoli della legge municipale contrarii ai diritti della Chiesa, come dimenticare, signor Presidente, le minaccie più gravi che si preparano in seno al Parlamento? Non vogliamo qui segnalare le riduzioni esorbitanti proposte sul fondo dei culti, e che sarebbe un modo indiretto di lacerare il concordato, esonerando lo stato d' una parte notevole di impegni essenziali, che esso ha assunto con questo trattato. Ma la legge del divorzio, e quella della leva militare, la cui discussione prosegue, hanno già dato luogo a dei voti, che non potrebbero essere sanciti senza alterare profondamente i rapporti della Chiesa cattolica col potere pubblico nel nostro paese.

Il Concordato non ha creato una religione nuova, per determinare in seguito le sue relazioni collo Stato francese. Il primo console ha trattato a nome della Francia col Capo della Religione Cattolica Romana, antica di 18 secoli, e organizzata nella sua pienezza. L' indissolubilità del matrimonio appartiene al dogma e alla legislazione di questa Chiesa. L' immunità militare del clero è un punto essenziale di disciplina, l' esenzione dalla milizia è per gli aspiranti al sacerdozio la condizione necessaria della loro formazione.

Il togliere loro questa esenzione imposta da una condizione necessaria, della quale non potrebbero più usare, se ad una certa età non sono ascritti agli ordini sacri, è un disseccare il semenzaio del Clero, e portare il colpo mortale alla Chiesa di Francia.

Tali misure non potrebbero passare nelle nostre leggi senza che il principio stesso della Convenzione dell' anno IX sia lacerato. Sopra questo punto, nè il Sommo Pontefice, nè i Vescovi, sono liberi di abdicare il dovere che a loro è imposto di reclamare in virtù del Concordato; il che è diritto manifesto e un bisogno imperioso della Chiesa.

Signor Presidente, l' influenza del Governo è grande nel Parlamento. Qualunque sia la preoccupazione di certi rappresentanti, nessuna maggioranza si potrà formare per stabilire delle misure che siano ripudiate dai ministri. I depositarii del potere esecutivo non potrebbero adunque declinare una responsabilità, che cade principalmente sopra di loro. E' a loro che appartiene di invigilare, come uomini di Stato non come uomini di partito, sopra una situazione piena di pericoli, e di far prevalere nei consigli della nazione sentimenti di giustizia, di saggezza e di pace.

E' al vostro patriottismo, signor Presidente, che noi indirizziamo questo appello, e noi lo facciamo con fiducia, persuasi che voi volete come noi la continuazione de' buoni rapporti, che hanno sempre unito la Chiesa cattolica e la nazione francese, per il comune vantaggio della religione e della patria.

Vogliate aggradire l' omaggio del profondo rispetto con cui siamo, signor Presidente della Repubblica, vostri umilissimi e obbedientissimi servitori

IPPOLITO Card. GUIBERT, *Arcivescovo di Parigi.*
L. M. Card. CAVEROT, *Arcivescovo di Lione.*
Fl. Card. DESPREZ, *Arcivescovo di Tolosa.*

Gli ultimi momenti di Misdea

Ora che la giustizia umana è soddisfatta, raccogliamo alcune notizie che riguardano gli affari dell' infelice estinto, nelle ultime ore di sua vita.

Sua Em.za l'Arcivescovo di Napoli non si recò a visitare Misdea nel forte dell'Ovo com'era sua intenzione per non destare allarme nel popolo, dovendosi eseguire la sentenza in massimo segreto. Diede però tutte le ampie facoltà al cappellano Mons. de Luca. Questi, non essendovi Cappella nel Forte, si recò alla Parrocchia di S. Lucia a Mare, chiuse in un corporale una *particola consacrata* ed amministrò il Viatico al condannato che lo ricevè con grande compunzione e lagrime.

Salvatore Misdea, avendo saputo che il Cardinale Sanfelice avea domandata al Re Umberto la grazia per lui, disse: " Quando il Cardinale ha pietà di me, muoio contento „. Mostrò quindi gran desiderio di vederlo ed in aspettativa di ricevere sua Em.za, volle radersi la barba.

Il Cardinale Arcivescovo, per mezzo di Monsignor de Luca, inviò al condannato alcune medaglie. Misdea le accolse con trasporto baciandole, e le inviò alla propria madre facendole sapere che le avesse distribuite ai suoi conoscenti.

Scrisse, come dicemmo, una lettera alla povera madre, in cui dice: Scriverei da mezzo al mare, accennando al Forte dell' Ovo nel quale era rinchiuso, e bramare che si sapesse da tutti che il suo sangue sia di pubblico esempio agli altri. Saluta la madre e le domanda la benedizione. Pregò che la lettera si fosse fatta leggere prima all'Arcivescovo di Napoli.

Gli ultimi momenti di Salvatore Misdea sono stati quelli del peccatore pentito, che rassegnato accetta la morte in espiazione delle sue colpe. Il feroce assassino della sera di Pasqua scompare; ed in sua vece ci si presenta l' uomo purificato dal pentimento e dalla rassegnazione. La religione ha operato il gran mutamento. Questo pensiero serva di conforto alla desolata famiglia, di conforto a noi cattolici suoi fratelli, che imploriamo da Dio pace sempiterna per l' anima del giustiziato.

Morte del Cardinale De Falloux

Ci giunge da Tivoli la dolorosa notizia della morte di Sua Eminenza R.ma il Cardinale Federico de Falloux du Coudray avvenuta alle ore 12 della notte di domenica. Il compianto Porporato erasi da parecchio tempo recato in quella città per ristorare la sua malferma salute.

Era nato in Bourg d' Iré, diocesi d'Angers il 15 agosto 1815, ed era stato creato Cardinale dalla s. m. di Papa Pio IX nel concistoro del 12 marzo 1877 e gli era stato assegnato il titolo di S. Agata della Suburra, dalla quale Diaconia passò poi per ozione, nel Concistoro del 12 maggio 1876, a quella di S. Angelo in Pescheria. Apparteneva alle Congregazioni ecclesiastiche dell' Indice, dei Sacri Riti, Cerimoniale, e della Disciplina regolare.

La solenne Messa di requie sarà celebrata nella sua Chiesa titolare di S. Antonio in Pescheria.

Inaugurazione dell' acquedotto a Venezia

Domenica in Venezia venne inaugurato l'acquedotto alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti della Compagnia delle acque, della Società Veneta di costruzioni, e di molti cittadini.

Di questa festa e della colossale costruzione ci scriverà speriamo il nostro corrispondente da Venezia; oggi intanto diamo, togliendolo dalla *Difesa*, il discorso pronunciato dall' Emo cardinale Patriarca nel locale delle macchine dove diede la benedizione.

Discorso di Sua Eminenza.

Favoleggiarono, Signori illustrissimi, favoleggiarono gli antichi che il greco Alfeo, convertito in fiume, attraversasse le onde del mare senza mischiarsi punto con esse e venisse in Sicilia a confondere le sue acque con quelle dell' Aretusa convertita in fonte da Diana. — L' arte oggi ha compiuto, possiamo dirlo, ciò che la fervida fantasia dei poeti avea sognato, e con industre, paziente, sontuosa fatica, fino a noi su queste isole per ogni dove battute dall' onda marina

. . . . Dolci l' acque »
« Serba tra quelle dell' amara Teti ».
(PINDEMONTE).

Una grande impresa fu dunque compiuta, o Signori, a rendere più meravigliosa questa maraviglia del mondo ch' è la nostra Venezia; un' impresa che, se i magnanimi nostri padri forse ideavano, non tradussero in opera; un' impresa del cui esito si mostrarono diffidenti anche uomini del nostro tempo che non sono per fermo nè di corto ingegno, nè di animo gretto; un'impresa che, da Dio benedetta, soddisfa ad uno dei primi bisogni dell' uomo provvedendo questa cospicua Metropoli di quell'elemento di vita che tante volte era reclamato, desiderato, invidiato perfino, l'acqua potabile! — Chi non ricorda i tristi giorni del verno quando, stretta Venezia da una cerchia di ghiaccio, a stento poteva provvedersi alle necessità prime d' un' intera popolazione? Chi le angosciose siccità dell' estiva stagione, quando non bastavano barche e braccianti a dotare le cisterne pubbliche, a dissetar le famiglie? Chi non si sente risonar ancora all' orecchio le doglianze e il frastuono di coloro che ricevevano con fatica e a misura ciò che Iddio largamente donava a refrigerio e ad alimento di tutte le umane vite? — Venezia, ricca, per la Dio grazia, di tutto, di tutto per la saggia economia degli uomini provveduta; Venezia che, circondata dall' acqua, sentiva viemaggiormente il bisogno di quella che a tutti è necessaria; Venezia esulta nel coronarsi di questa impresa, e smessa ogni sollecitudine inquieta, gode di quell' abbondanza che Dio concedeva a beneficio di tutti e che gli uomini del nostro tempo vollero e seppero usufruttuare, attuando l' arduo progetto che vinse tante locali difficoltà

Dal vicino Continente, lunghesso le vaste lagune, volvesi

« Per occulto cammin l' onda d' argento »

che raccolta in quest' ampio bacino, per umano ingegno, corre seguendo le tortuose vie della città, attraversa canali, sorpassa ponti, entra nei pubblici e privati edifizii e fino alle più elevate cime di essi s' innalza per iscaturire benefica, salutare, vitale a pubblico, comune vantaggio.

Quale grandezza maggiore, qual decoro a Venezia! Imperocchè, miei Signori, voi stessi a me insegnereste, che se grande, mirabile, sontuosa è quest' illustre città per tutto ciò che sorgendo dall' acque leva al cielo maestosa la fronte — la Basilica del nostro S. Marco e il Ducale palazzo, gli altri numerosi incomparabili Templi e i Palazzi, dirò meglio, le Reggie che fiancheggiano il gran Canale, le torri arditissime e i mille e mille monumenti, dei quali uno solo basterebbe a render celebre una città; se, dico, per tutto ciò è grande, mirabile, sontuosa Venezia, essa raddoppia il suo pregio davanti a chi penetrando coll' occhio della mente sotterra, vi considera il nascosto lavoro, i tesori sepolti nell' acque a costituire a queste moli, che sfidarono e sfidano i secoli, solide fondamenta contro la cedevolezza del fondo e il lavorio continuo e corrodente dell' acqua marina. — Or bene, ad accrescere a Venezia tanto preziosità si aggiunge ora agli

altri manufatti sontuosi questa rete sotterranea di tubi per la trasmissione dell'acqua dolce.

Io credo pertanto, o Signori, che degni veramente di encomio ci appariscano l'ingegno, l'intraprendenza, la forza, la costanza dell'uomo, anche in questa come in moltissime delle opere che illustrano il nostro secolo, compiute a comodità e a vantaggio materiale dei popoli; ed encomio va reso a chi ideava, approvava, favoriva, compiva quest'opera egregia.

Ma sarebbe corto dell'intellettual vista, e tarperebbe le ali allo spirito chi, arrestando il pensiero e l'ammirazione in questa bassissima sfera del senso, non si sollevasse a riconoscere Colui che fa spicciar l'acqua dalle fonti e la deriva in torrenti ed in fiumi; che la raccoglie in istato di nebbia e la condensa e la distilla in benefica pioggia; che la preserva incorrotta da eterogenee dannose sostanze, e la rende salutare alimento al corpo umano; che creò le miniere del ferro e lo rese duttile alla mano dell'uomo: che all'uomo stesso dette la forza e l'ingegno, il corpo e l'anima, l'esistenza ed il tempo e questi doni gli conserva benefico.

DIO, miei Signori, ch'io nominerei a fronte alta ed impavido dinanzi a un popolo (se potesse esservi) di atei inconsulti; Dio, che mi gode l'animo di nominare davanti ad un'adunanza di nobilissimi Personaggi, i quali lo riconoscono, lo confessano, ne sentono tanto il bisogno da ricercarne il favore, da chiederne la benedizione potente nell'inaugurare questa grande opera, compiuta colla materia data da Lui, e per quel raggio della sua Luce divina che si riverbera nell'uomo creato ad imagine e somiglianza di Lui.

Unite adunque il vostro pensiero ed il vostro affetto al mio in questo istante, nel render gloria al Creatore onnipotente, al provvidissimo Conservatore di tutte le cose; unite coi miei i vostri voti, affinchè la benedizione impartita sia feconda veramente a quest'opera che l'uomo non avrebbe potuto compiere, non avrebbe saputo escogitare senza i mezzi, senza l'aiuto che Dio gli donava; unite coi miei i vostri voti, affinchè il provvido intendimento onde con tanto dispendio s'intraprese quest'opera, ottenga pienissimo effetto e perenne; affinchè nulla mai possa impedire il libero corso a quest'onda benefica; nessuna micidiale sostanza si mescoli a questo elemento, che Venezia desiderava perennemente copioso da tanti secoli; unite coi miei i vostri voti, affinchè all'abbondanza dell'acqua materiale che va ad alimento dei corpi risponda ancora per tutti e per ciascuno l'abbondanza di quell'acqua spirituale che ad alimento delle anime scaturisce dalle inesauribili fonti del Salvator nostro divino, Cristo Gesù.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23

Procedesi allo scrutinio segreto sulle leggi approvate.

Riprendesi il bilancio dell'istruzione, Coppino risponde ai diversi oratori.

Vengono fatte raccomandazioni diverse sulla ginnastica, le scuole normali femminili e i musei di scienze naturali.

Saracco membro della commissione sulla riforma universitaria dice che è esaurito l'esame della prima parte e fu nominato il relatore; è impossibile però possa discutersi avanti la ripresa dei lavori parlamentari.

Seduta del 24

Approvansi i capitoli del bilancio della pubblica istruzione, quelli del bilancio della guerra e senza discussione la leva pei nati nel 1864 e il bilancio della marina.

Cavallini chiede spiegazioni circa il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Genala dice che è preparato il decreto per la espropriazione dei terreni dove dovrebbe sorgere il monumento, però per maggiori notizie informerà Depretis.

E' approvato il progetto per la erezione del monumento ai caduti nella battaglia di Calatafimi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23

Seguita la discussione generale sul progetto per istituire scuole pratiche e speciali agrarie ed il presidente raccomanda agli oratori d'esser brevi. Per far presto domandasi la chiusura della discussione generale, ma non è ammessa e prima che sia data la parola al relatore parlano ancora quattro deputati.

Lucca, relatore, dice che bisogna ricorrere alla scienza per migliorare l'agricoltura ed avere professori e fattori.

Nega tuttavia che nelle nuove scuole si darà solo una istruzione scientifica perchè il programma dov'essere svolto in base alle condizioni locali delle provincie. I direttori delle scuole stesse saranno professori ambulanti. Per ora crede che basti una scuola per provincia nè vi sarebbero forse professori per maggior numero. Quanto al posto ove dovranno sorgere le scuole crede opportuno scegliere in ciascuna provincia il luogo adatto a farle prosperare.

Seduta pomeridiana

La commissione parlamentare propone che si neghi la chiesta autorizzazione a procedere contro gli on. Costa e Saladini.

Billia parla in favore dell'autorizzazione; non accordandola si verrebbe a fare miserando strazio della legge e l'art. 45 dello Statuto costituirebbe un privilegio per sottrarre i Deputati alla competenza dell'autorità giudiziaria.

Dopo lunga discussione — a mezzo della quale Magliani a nome di Mancini, presentò il progetto di proroga a Giugno 1886 della Convenzione per il trattato di navigazione con la Francia e dei piroscafi postali nei porti dei due Stati; e Giuriati presentò la relazione sulla legge del divorzio — le conclusioni della Giunta sono respinte, e i deputati Costa e Saladini sono passati ai tribunali.

Seduta ant. del 24

Apresi la discussione del bilancio dell'entrata 1884-85. Rimandasi a dopo il bilancio lo svolgimento delle interrogazioni d'ordine generale e ai capitoli quelle relative ad essi.

Branca dimostra che il disavanzo cresce a circa 60 milioni. La colpa non è dell'abolizione del macinato, ma delle soverchie spese militari cui il ministro dovrebbe opporsi.

Sonnino Sidney avverte che la commissione ha voluto dire la situazione netta del bilancio affinchè la Camera sappia che se vuol votare ancora spese, deve anche votare nuove entrate.

Magliani dice che il discorso Branca non dà una situazione chiara del bilancio.

Dichiara che la sua bandiera fu sempre la trasformazione dei tributi senza debilitare il bilancio, spingere per quanto possibile le spese militari, secondare anche con mezzi finanziari il risveglio economico del paese.

Quanto alle pensioni la legge relativa cambierà il sistema con sgravio dello Stato. Egli però ne presenterà un'altra per dar i fondi da saldare il debito latente del periodo transitorio. Circa al bilancio dimostra che la sua entrata ordinaria ha un avanzo e la Camera votando le spese straordinarie che sapeva non potersi coprire, votò anche delle straordinarie risorse.

Le spese straordinarie a cui potrà in seguito normalmente provvedersi saranno di 70 milioni annui, e continuando a contenersi in questi termini il bilancio sarà al coperto da qualunque sorpresa. Dà altre spiegazioni e conchiude dicendo che la situazione finanziaria è buona, ma può essere insidiosa. Esaurita la emissione delle obbligazioni ecclesiastiche autorizzate e non emesse nel passato triennio, non si deve autorizzarne altre e le spese dovranno essere votate in rapporto alle entrate ordinarie.

Il seguito a domani.

Seduta pom. del 24

Baccelli svolge una interrogazione sulla *esistenza del cholera a Tolone* e sulle misure che il governo intende adottare per preservare l'Italia.

Depretis risponde di aver dato subito gli ordini necessari e che veglierà e darà all'occorrenza provvedimenti maggiori.

Riprendesi la discussione generale del bilancio dell'interno.

Bonacci parla ancora della lapide di Loreto, nega che si temessero perturbazioni e disordini, non approva l'atto del governo nè i criteri della politica interna che esso segue.

Cavallotti fa dichiarazioni personali confermando che la maggioranza della cittadinanza di Loreto voleva mantenuta l'epigrafe.

Maffi deplora che il diritto d'associazione non rispettisi dagli agenti di polizia. Il servizio di pubblica sicurezza non è soddisfacente tanto per la protezione delle persone quanto per la tutela della proprietà. Gli arbitrî e lo zelo eccessivo degli agenti di polizia sono intollerabili. Cita fatti diversi in appoggio e conclude con un ordine del giorno.

Tecchio parla dei fatti di Venezia chiamando sovr'essi l'attenzione del governo. Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione generale.

Depretis sarà breve attesa la brevità del tempo che resta pei bilanci, rinunziando anche a difendersi da certe accuse personali tanto più che alcune, pronunziate con poca convenienza di forma da resentare l'ingiuria dimostrano con ciò stesso la loro intrinseca inanità. Molte di quelle accuse gli furono rivolte altre volte ed egli non potrebbe che ripetere le risposte date d'allora, ma lo stima inutile perchè non convincerebbe i suoi accusatori.

Risponde a Bonacci circa il regolamento sull'ammonizione e gli osserva che il municipio di Loreto circa la lapide finì col lavarsi le mani. Quindi doveva provvedere la autorità governativa.

A *Bertani, che tracciò il programma dei* radicali risponde che non è utile nè opportuno variare la linea delle istituzioni. Il radicalismo e il socialismo non possono entrare in questa linea che per opera di demolizione, e non di edificazione. Stupisce che Bertani chiamasse marasmo l'opera della sinistra e rattoppi l'abolizione del macinato e il corso forzoso.

Sono due grandi atti legislativi, nè sono soli. Nega che il governo usi due misure coi radicali e coi clericali, ritenendo colpevoli chi grida: viva la repubblica o il papa re *(e le guarentigie?)*.

La triplice alleanza non ha portato nessuna influenza nel regime interno, nè ciò sarebbe tollerabile. E' strano, dicasi diminuita la libertà interna, di stampa, delle riunioni, delle associazioni. Ritiene che il solo suffragio possibile sia quello della nuova legge che diverrà universale quando l'istruzione sarà propagata su tutto il regno. Non è alieno in massima dall'indennità ma non crede il momento opportuno, atteso l'impiegomania che predomina ancora. Circa lo Statuto ritienlo perfettibile. Difende i prefetti fra i quali sonvi rispettabilissimi patriotti. Conviene che bisogni riformare le opere pie, ma è cosa lunga in causa dei molteplici interessi complicati. Conviene anche migliorare il servizio dell'igiene. Accenna alle basi, fra cui la sorveglianza governativa sui medici condotti. Questo è il programma liberale e possibile

Risponde alle domande rivolte da Branca sull'affare Casalis, da Cavallotti e da Ferrari.

Da spiegazioni sui vari fatti e ringrazia dei consigli per una conciliazione, ma dispiaccegli di non poterli accettare.

Assicura Tecchio che gli agenti della pubblica forza a Venezia fecero il loro dovere, Musini e Dotto che egli è pronto a far sempre giustizia senza riguardo a partiti. Non accetta *l'idea* di un governo di partito. Intende governare coi concetti del programma di Stradella che ha creduto essere il programma del partito liberale e concorde colla maggioranza. Intende però governare non solo nell'interesse della maggioranza, ma di tutti.

Prega gli avversari di non lasciarsi dominare da preoccupazioni sospettose. Le idee del governo e i suoi metodi di applicazione sono conosciuti, sollecita pertanto un voto chiaro e senza equivoci.

Dopo dichiarazioni personali di Bonacci e Cavallotti, Minghetti svolge un ordine del giorno esprimente approvazione nell'indirizzo politico del ministero.

Dimostra che le condizioni della Romagna *nulla hanno di speciale*.

I suoi mali sono i medesimi di tutte le altre provincie, soltanto più gravi e pericolosi in causa del carattere e delle tradizioni.

Zanardelli dichiara *che non è la opposizione* che dà battaglia al ministero; ma viceversa l'opposizione che credesi in diritto di non accettarla come il ministero non accettò l'ordine del giorno Parenzo e massime nelle presenti circostanze. Perciò la opposizione non prende parte al voto.

Maffi presenta un ordine del giorno perchè le disposizioni del codice civile, per quanto riguardano la libertà del lavoro, vengano modificate ispirandole alla tutela del diritto comune.

Depretis promette che presenterà presto un disegno di legge.

Maffi prende atto e ritira.

Mordini ed altri propongono un ordine del giorno: La Camera udite le dichiarazioni *del ministro approva l'indirizzo* sulla politica interna.

Chiedesi l'appello nominale da 45 deputati della maggioranza.

Procedesi alla chiama. I deputati della opposizione escono dall'aula. Proclamasi nulla la votazione per mancanza di numero legale. Si ripeterà domani.

Notizie diverse

La *Tribuna* dice che il governo sta preparando una legge contro i socialisti, che verrebbe subito presentata al Parlamento.

— Il Consiglio dei ministri deliberò di domandare la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie soltanto fino al 31 dicembre 1884.

Calcola quindi evidentemente che le Convenzioni si debbano porre in esecuzione il primo gennaio 1885.

— La presentazione della relazione sul Divorzio ha suscitato ieri alla Camera vivi commenti.

— Ci sarà una nuova fase dello scandalo Strigelli.

L'ex prefetto Corte dichiara di possedere tutti i documenti necessari per dimostrare la diretta responsabilità di Depretis in tutti gli atti che formarono argomento di accusa contro i prefetti di Torino e di Firenze.

ITALIA

Roma — Telegrafano da Roma al *Figaro*: « Vi ho già detto che al Quirinale si bisbigliava che la Regina Margherita stesse per dare un nuovo rampollo a Casa Savoia.

« La notizia tenuta nascosta finora, si conferma: essa sarà annunziata ufficialmente fra un mese.

— Il ricorso dell'allievo carabiniere Marino fu svolto lunedì davanti al Tribunale supremo di guerra.

Gli avvocati del Marino presentarono undici motivi.

L'avvocato fiscale concluse pel rigetto del ricorso.

La sentenza del Tribunale venne rinviata a lunedì prossimo.

— Ieri mattina è crollato improvvisamente il cavalcavia presso la stazione di Anzio. Si deplorano parecchie vittime.

Ravenna — Furono diramate migliaia di copie di una violenta protesta a stampa, firmata dalla redazione dei giornali il *Comune* e il *Ribelle*, riprovante le esecuzioni di Napoli e di Palermo e chiedente, in nome della scienza e della civiltà l'abolizione della pena capitale.

Furono sequestrate.

Pontremoli — Non rimane vestigio delle numerose fabbriche del polverificio Bonzani. Un bosco di secolari castagni circostante fu raso al suolo. Cento uomini scavano fra le macerie le membra delle vittime. Furono estratti venti morti e venti feriti, di cui quattro moribondi. Di Bonzani fu rinvenuto soltanto il tronco. Si è chiuso il *magazzino di deposito contenente 184* quintali di polvere. L'autorità accorse sollecita a dare provvedimenti.

Lunedì si estrassero dalle macerie altri 5 cadaveri. Nella notte sono morti due feriti all'ospedale.

Rovigo — Nei comuni di Villadose e di Buso Sarzano è scoppiato fra i contadini uno sciopero quasi generale. Dapprima le cose andarono abbastanza tranquillamente. Ma poi, essendo sorta contesa fra gli scioperanti ed i braccianti che continuavano andare al lavoro, gli animi s'inasprirono. Vi furono tumulti e zuffe accanite.

L'agitazione si è rapidamente propagata in più di venti comuni, specialmente del distretto d'Adria. Regna vivo fermento, in tutte le campagne della provincia.

La gravità di queste condizioni indusse il prefetto a chiedere nuova truppa. Iersera giunsero da Verona tre altri battaglioni, che vennero subito spediti nei *comuni* dove l'agitazione è maggiore.

A Castelguglielmo avvenne una colluttazione fra i contadini e i carabinieri.

Circa venti contadini rimasero feriti più o meno gravemente. Due carabinieri riportarono ferite piuttosto gravi.

Dispacci della *Rassegna* recano gravissime notizie dal Polesine. Vi fu un conflitto fra le truppe e i mietitori.

ESTERO

Austria-Ungheria

Scrivono da Vienna alla *Piemontese*:

« Mentre a Graz continua il dibattimento contro gli operai anarchisti accusati, tra le altre cose, d'aver voluto attentare alla vita dell'imperatore durante il viaggio dell'anno scorso in Stiria, Carinzia e Carniola, la polizia viennese pare si trovi, e non per la prima volta, sulle traccie d'un progetto della medesima natura. Certo è che i sotterranei della *Burg* furono ieri ed oggi rovistati da capo a fondo; che la guardia al palazzo imperiale ed alle adiacenze fu triplicata; che una fabbrica di dinamite fu improvvisamente chiusa per ordine dell'autorità. »

— Scrivono da Wiesbaden alla *Neue Freie Presse*: E' riuscito ad un ufficiale di arrestare un individuo sul quale gravitano i maggiori sospetti che andasse preparando un attentato contro l'imperatore Guglielmo. Malgrado che si cerchi di tenere nascosta la cosa, ecco quanto è trapelato anche in pubblico: dalla polizia di Coblenza era pervenuto all'ufficio speciale di Ems avviso che un individuo si aggirava in quei dintorni e che in esso riconoscevasi uno dei più fanatici e risoluti socia-

listi; e tosto dopo, la polizia di Ems lo arrestava. Gli si rinvenne indosso un revolver carico, un pacco di cartuccie ed un pugnale. L'arrestato è giovine e sembra un pescatore. Fu trasportato sotto buona scorta nella fortezza di Coblenza.

Si è potuto rilevare che l'arrestato esercitavasi al tiro in un bosco fra Coblenza ed Ems; il che aggrava gli indizi contro di lui.

In seguito a ciò rigorosissimi ordini sono pervenuti alla polizia di arrestare tutti gli individui sospetti.

DIARIO SACRO

Giovedì 26 giugno

SS. Giovanni e Paolo mm.

Pagliuzze d'oro

Si ricorda quasi sempre il solo male; regna nel mondo l'ingratitudine. L'ingiuria s'incide nel metallo e il beneficio si scrive nell'onda.

Bertaut.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Mons. Agostino Candolini L. 3.

L'illustre abate Giacomo Zanella che da domenica trovasi fra noi ospite del marchese F. Mangilli, fu lunedì ad onorare di una sua visita il Collegio Giovanni d'Udine e l'istituto del Patronato a S. Spirito. L'impressione che ne riportò fu eccellente e l'illustre sacerdote fece dei due istituti i più bei elogi.

Disgrazie. Certo Giuseppe Fontanini d'anni 42, di Basaldella lavorante nella nuova fabbrica di paste dei fratelli Molinaris a Cussignacco, mentre stava ieri lavorando alla macchina messosi per inesperienza tra una ruota girante e una colonna ne ebbe presa la testa fra la ruota e la colonna e riportò parecchie ferite piuttosto gravi.

Venne condotto all'ospitale.

— A S. Giovanni di Manzano la sera del 21 corr. alcuni contadini facendo per ispingere un carro di segala sotto un portico, urtarono una grossa tavola appoggiata al muro la quale andò a cadere sopra i bambini Colautti Luigi d'anni 3 e Pallavicini Domenico d'anni 4 e li schiacciò miseramente, per cui poco dopo essi morirono.

Ferimento grave. Ier sera nei pressi di Palmanova per questioni originate dal gioco, certo Melas Domenico ferì gravemente certo Pin Valentino, che fu poi ricevuto presso quell'Ospitale.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà Giovedì alle ore 7 pomeridiane sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia (Avanti) — Ranieri
2. Sinfonia nell'op. (Emma d'Antiochia) — Mercadante
3. Valzer (Scosse Elettriche) — Arnhold
4. Finale nell'op. (Aida) — Verdi
5. Atto II dell'op. (Madama Angot) — Lecocq
6. Polka (Convegni geniali) — Verza

Avviso di Concorso

Per la morte del R. Don Domenico Cressara è rimasto vacante il posto di primo Capo-Coro nella Basilica di S. Marco.

Col presente avviso se ne apre il Concorso a tutto 15 luglio, p. v. e s'invitano i sacerdoti che vi aspirassero a rivolgersi al sottoscritto per conoscerne le condizioni.

L'istanza da presentarsi a questa Cancelleria Capitolare sarà corredata della Fede di Battesimo e da tutti quei documenti che valessero di titolo agli aspiranti.

Sarà poi indicato il giorno dell'esame, a cui devono sottoporsi i concorrenti.

Venezia, 24 giugno 1884.

L'Arcidiacono
GIUS. BOLOGNESI

CELESTINO CAN. PITTONI
Cancelliere Capitolare.

Un principe medico. Il principe reale di Baviera Carlo Teodoro dottore in medicina, pubblica nei giornali di Monaco questo annunzio:

« Tutti i ciechi e sofferenti d'occhi saranno ricevuti nello stabilimento — très confortable — nuovamente costrutto a Tegernsee (Baviera).

« Chiunque manifesti la sua povertà vi sarà ricevuto gratuitamente.

« CARLO TEODORO
« Dottore in medicina

Così questo duca, fratello dell'Imperatore d'Austria e sposo di un infante di Portogallo, che ha 47 anni, occupa il suo tempo nel giovare altrui.

Notizie di Brazzà. Si hanno notizie della spedizione di Brazzà nel Congo. L'esploratore Brazzà è giunto il 26 marzo vicino alla prima stazione dell'Associazione internazionale africana di M' Suata. Nel giorno 28 marzo egli ha ricevuto la visita dei due principali luogotenenti di Stanley.

Da un altro lato abbiamo una notizia non troppo credibile riferita dal giornale *China Mail* di Hong-Kong.

« Brazzà, dice questo giornale di Hong-Kong, allo scopo di allargare la stima a vantaggio dei francesi nel Congo, ha sposato la figlia di *Makoko, re di queste regioni*. Già venne attribuito a primo effetto di quest'alleanza matrimoniale il proibire la navigazione sul fiume Ogowè onde favorire *esclusivamente il commercio francese*. Si è inalberata la bandiera francese a Benito, stazione sulle coste di Guinea. »

IL CHOLERA A TOLONE

Dispacci da Tolone e da Parigi segnalano lo scoppio del cholera nel porto di Tolone.

La prima impressione della brutta notizia è stata vivissima a Parigi e in tutta la Francia.

Il *Gaulois* solamente lunedì mattina pubblicò un breve telegramma dubitativo, ma a mezzogiorno si sparsero in Borsa telegrammi particolari, recanti informazioni sul morbo. Immediatamente ci furono grandi ribassi.

Il primo telegramma da Tolone che esprimeva il timore di un'epidemia colerica pervenne al Ministero della marina in cifra mercoledì: esso annunziava che il primo decesso di colera era avvenuto il 14 corrente!

Vi si diede poca importanza perchè nelle città del mezzogiorno d'estate vi sono sempre dei casi sporadici.

Le ultime navi dal Tonkino inoltre erano senza malati. Il giorno 20 moriron un soldato di fanteria di marina ricoverato all'ospedale marittimo, come pure un capitano di vascello ritirato nella sua villa di Dardenne in piena campagna.

Sabato vi furono quattro morti, domenica 13, di cui la metà avvennero nell'ospedale marittimo, il resto in città.

Alcuni casi furono quasi fulminanti. Le autorità tenevano la notizia del colera segreta.

Marsiglia 23 — Il comitato sanitario si riunì oggi per prendere misure in seguito alle notizie di Tolone.

Parigi 23 — Confermasi la comparsa a *Tolone del cholera*.

Furono prese misure per isolare le truppe e gli equipaggi della flotta e le case colpite dall'epidemia.

Assicurasi che non fu importato il cholera dalle navi provenienti dal Tonchino perchè nessuno dei colpiti appartiene ai loro equipaggi.

Degli affissi prescrivono al pubblico le misure di nettezza da prendersi.

I corpi dei cholerosi si seppelliranno in fosse profonde coperte da cloruro.

Le scuole furono chiuse. Moltissimi lasciarono la città.

La malattia ha carattere rapido.

Si spediscono tende per installare le truppe nelle campagne circostanti.

Parigi 23 — Il consiglio d'igiene si riunisce per prendere le misure onde affrontare una eventuale invasione del colera.

Parigi 23 — Una nota del ministero del commercio dice che risulta da informazioni pervenute da Tolone che l'epidemia non è cholera asiatico ma sporadico, e proviene da cause di infezione locale e non da importazione straniera e dunque non si estenderà al di là del focolare generatore.

Il ministro inviò a Tolone i dottori *Brouardel e Proust per prendere misure*.

Tolone 23 — Oggi vi furono cinque decessi di cholera.

Parigi 24 — Il grande scienziato Pasteur ed i suoi collaboratori si accingono a partire per Tolone affine di studiare il morbo. Non si crede alla voce corsa che vi si rechi anche *Grévy*.

Telegrafano da Marsiglia:

In tutti i porti si prendono precauzioni straordinarie. Manifesti alla popolazione la consigliano di prendere provvedimenti.

Si preparano lazzaretti.

E' notoria la sporcizia di Tolone: la parte vecchia della città è priva di cloache, le case sono prive di cessi e si vuotano le materie fecali nelle vie. La darsena è un vero deposito di putredine.

Vienna 24 — La *Presse* annunzia che Taaffe convocò il Consiglio superiore di sanità cui assisteranno probabilmente i medici più distinti di Vienna per dare l'avviso sui provvedimenti da prendere contro il colèra.

Madrid 24 — Fu ordinata una quarantena per tutte le provenienze della Francia.

Parigi 24 — Una lettera di Faurel, ispettore generale dell'igiene diretta ad Herisson dice: secondo i sintomi conosciuti il colera di *Tolone è sporadico*.

Confermasi che ieri a Tolone vi furono 5 casi.

Vi sono stati, però, 14 nuovi casi.

Grandi precauzioni sanitarie furono prese a Parigi.

Ieri fu distribuita alla truppa una razione di vino.

Prendonsi a Marsiglia misure per le provenienze da Tolone.

Parigi 24 — I viaggiatori provenienti da Marsiglia e da Tolone vengono sottoposti a Parigi a visita sanitaria. Un dispaccio da Marsiglia dice che le condizioni sanitarie sono eccellenti. Nessun decesso dubbio. Le truppe di terra a Marek e a Tolone sono accampate nei dintorni.

Marsiglia 24 — I viaggiatori provenienti da Tolone *assicurano che l'epidemia* segue il suo corso senza manifesta aggravazione. Essi affermano che ieri vi furono 18 decessi. Qui regna grande emozione. Si *prendono misure. Si preparano ambulanze.*

Algeri 24 — Fu stabilita la quarantena per le provenienze da Tolone.

INONDAZIONI

Budapest 24 — I fiumi Tibisco, Szamos e Tur inondarono trentadue villaggi.

Leopoli 24 — Continuano a giungere desolanti rapporti. La diga della Vistola si è rotta su due punti e più di 1000 jugeri di terreni coltivati e interi villaggi furono inondati.

Leopoli 24. — Per la pioggia di ieri notte, le acque di parecchi fiumi tornarono a crescere. Si segnalano incessanti aumenti nella Vistola. I ponti crollano. La maggior parte dei villaggi nei dintorni di Varsavia sono inondati. Ieri si videro parecchi cadaveri umani galleggiare sulle onde in mezzo a mobiglie e ad animali domestici.

Cracovia 24 — I danni cagionati dalla Vistola sono enormi e per grandi estensioni Si parla di molti annegati. Gli aiuti di cibi, di vesti e di danaro non possono pervenire agl'inondati causa i pericoli del fiume ognora ingrossante.

Migliaia di famiglie sono senza pane e senza tetto, abbandonato in mezzo alle acque.

Leopoli 24 — I fiumi decrescono. L'imperatore elargì 8000 fiorini. I casolari vengono rasi al suolo ed asportati dall'acqua irrompente. In parecchi luoghi le acque raggiunsero i piani superiori delle case.

Dal 1849 non si ricorda una inondazione così spaventosa. Sulla Vistola si vedono galleggiare molti cadaveri.

TELEGRAMMI

Parigi 23 — *Camera* — Ferry presenta la corrispondenza Anglo-francese che incomincia il 19 aprile coll'invito inglese alla conferenza. Ferry espone i negoziati Anglo-francesi, dice che la saggezza richiedeva di tenere conto dei fatti compiuti e rinunziare al condominio. L'Egitto non è nè inglese, nè francese, ma è opera di tutta l'Europa — la questione d'Egitto non cesserà mai d'essere europea. Nessuno lo riconobbe più altamente come il gabinetto Gladstone. Con Gladstone la Francia poteva meglio regolare la questione e mantenere l'armonia fra i due paesi così necessaria alla pace e alla libertà del mondo *(applausi)* Gladstone fece il primo passo per neutralizzare l'Egitto.

Ferry indica i dispacci scambiati che dissiparono i malintesi e produssero l'accordo. Smentisce l'asserzione che l'opposizione di una sola potenza possa permettere all'Inghilterra di prolungare l'occupazione. Se le circostanze rendessero il termine dell'occupazione troppo breve, l'Europa, non l'Inghilterra sarebbe giudice.

Ferry rileva gli impegni assunti dall'Inghilterra di proporre la neutralizzazione dell'Egitto e del canale come prove del disinteresse politico del gabinetto Gladstone. Crede ciò valga bene l'abbandono del controllo dualista.

Ferry espone le concessioni inglesi sulla questione finanziaria e dice che gli attacchi simultanei dell'opposizione in Francia ed Inghilterra contro l'accordo mostrano che nessuno fece concessioni esagerate *(applausi)*.

Dietro domanda di Delafosse l'interpellanza è rinviata a giovedì.

Senato. — Tirard presenta la corrispondenza anglo-francese.

Parigi 24 — La Camera terminò la discussione generale della revisione. Respinse con voti 312 contro 220 dopo alcune osservazioni di Ferry l'emendamento *Barodet tendente a dichiarare* la revisione illimitata. Il seguito a giovedì.

Londra 23 — *Comuni* — Gladstone cominciò a parlare alle 5 1/4 fra gli applausi. Espone l'accordo anglo-francese (Non è probabile il voto nè la discussione completa oggi, ma forse domani o giovedì).

Londra 23 — *Comuni* — Gladstone continuando entra in dettagli sull'accordo per la conferenza che si riunirà sabato. Appena prenderà una decisione il governo solleciterà un voto dal parlamento. Il gabinetto crede che l'accettazione del progetto sarà la pace per l'Europa e per la civiltà *(grandi applausi)*; se il progetto verrà respinto il gabinetto si ritirerà *(applausi)*.

Dopo osservazioni di vari membri dell'opposizione che criticano il progetto della conferenza e dichiarano che domanderanno altre spiegazioni; l'incidente è chiuso.

Londra 24 — *Comuni* — Gladstone dà spiegazioni circa i documenti presentati; osserva che la presentazione dei documenti avanti la conclusione degli accordi colle potenze è affatto eccezionale e tende soltanto a far conoscere le vedute di due grandi stati interessati. Dopochè le potenze decideranno sugli accomodamenti finanziari il parlamento si pronunzierà.

Spiegò la condotta del governo riguardo l'Egitto; non vuole ritirarsi senza assicurarne il benessere nè spingersi troppo innanzi creandosi una posizione permanente. Essendo sopravvenuti gli imbarazzi finanziari il governo credette di invitare le potenze alla conferenza per sistemare le finanze.

Gladstone parla delle trattative preliminari con la Francia. Un accordo è intervenuto per tutelare tutti gli interessi. Constata la condotta amichevole della Francia; spera che il paese accoglierà l'accordo con fiducia.

Camera dei Lordi — Granville fa una dichiarazione analoga a quella di Gladstone.

Salisbury deplora che manchi di precisione, domanderà ulteriormente spiegazioni.

Berna 24 — Il consiglio nazionale terminò iersera la discussione della revisione. Welti parlò in favore della revisione onde conservare al consiglio la direzione del movimento revisionista e per impedire che assuma maggiori proporzioni. Il consiglio decise stamane con 98 voti contro 40 la presa in considerazione di tutte le mozioni revisioniste.

Costantinopoli 24 — Un iradè sanziona la congiunzione della ferrovia Turco-Serba.

Odessa 24 — Il capitano della gendarmeria Gidshoit fu trovato morto nel suo domicilio in seguito a ferite. E' probabile un suicidio.

Berna 24 — Il Consiglio federale ha dichiarato di essere disposto ad entrare in negoziati col Vaticano riguardo la riorganizzazione delle diocesi svizzere e la nomina d'un amministratore ecclesiastico per il cantone Ticino.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) -- Via Gorghi N. 28 -- (UDINE)

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Mis. Ap. Cividale, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 lugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti cec. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pestes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,60.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Benziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca. —PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini